

Giorgio Gaber

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

17

mercoledì 27 luglio 2005

LO SPORT

Giorgio Gaber

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd
con l'Unità a € 7,00 in più

L'Ottimista

Luca Cordero di Montezemolo pronostica un nuovo periodo d'oro per la Rossa: «Torneremo a vincere presto», dice il presidente della Ferrari «Questo è un anno molto difficile ma sono convinto che lavorando al massimo ce la faremo»



Nuoto 15,35 Rai2



Calcio 20,45 Sportitalia

INTV

■ **09,30 SkySport2**
Baseball, Mlb 2005: Baltimore-Texas
■ **11,00 SportItalia**
Tennis, Atp Milano, Soderling-Stakovsky
■ **11,00 Eurosport**
Volley, Mondiale Gp: Bulgaria-Turchia
■ **13,00 SkySport1**
Beach Soccer: Italia-Portogallo
■ **13,00 Italia1**
Studio Sport

■ **14,00 SkySport1**
SportTime
■ **15,00 SkySport2**
Rugby, Currei Cup, Natal Shark-Lions
■ **15,35 Rai2**
Mondiali di nuoto
■ **17,30 Eurosport**
Volley, Mondiale Gp: Romania-Polonia
■ **20,30 SkySport2**
Calcio, Schalke 04-Wer. B.
■ **20,45 SportItalia**
Calcio, Cesena-Juventus

Il Coni bocchia tutti. Messina e Torino nel baratro

La camera di conciliazione accoglie l'istanza della Fermana. Tifosi siciliani bloccano i traghetti

di Francesco Luti / Roma

TUTTI BOCCIATI La camera di conciliazione del Coni ha respinto ieri i ricorsi di Messina, Torino, Salernitana e Perugia e di tutti i club di C (con l'unica eccezione della Fermana). Per la giustizia sportiva il discorso è chiuso: per le società interessate l'ultima spiaggia

per la riammissione nelle categorie di appartenenza, è rappresentata dal ricorso al Tar del Lazio e, eventualmente, al Consiglio di Stato. Una indiscrezione giornalistica, aveva di fatto "gelato" il Messina già in prima mattinata e, dalla Sicilia, erano piovute le prime reazioni alla sentenza "virtuale" confermata in serata dal Coni. In serata circa 800 tifosi hanno bloccato gli imbarcaderi delle due compagnie private di traghetti sullo Stretto e anche quello delle Fs. Il Messina era, tra i club in bilico, quello che nutiva maggiori speranze in una soluzione positiva. Oltre i termini stabiliti dalla Figc, il presidente Franza aveva infatti iniziato a versare parte dei 16 milioni di euro dovuti alla Regione. La mossa, con il contestuale accordo per il dilazionamento del debito, non è però bastata a convincere i giudici. «Abbiamo dato tutte le carte possibili e immaginabili - ha commentato a caldo Franza - La Coavisoc ci aveva messo fuori perché avevamo presentato la documentazione il 13 e non il 12 luglio, come se in 24 ore si potesse decretare la scomparsa di una città dal calcio. Siamo già pronti per ricorrere al Tar, dove finalmente avremo di fronte dei giudici veri». «La nostra scomparsa sarebbe un omicidio a tavolino - ha continuato il presidente - Nei prossimi giorni renderò noti alcuni documenti relativi ai bilanci di altre società, a partire dal Bologna di Gazzoni che vorrebbe soffiarmi il posto in serie A». Una polemica, quella contro il Bologna che ha provocato l'im-

mediata replica del presidente felsineo. «Abbiamo i bilanci certificati da nove anni - ha detto Gazzoni - se dovessi avere debiti personali sarebbero affari miei; ma il Bologna è assolutamente in regola, mi dispiace per il Messina». Atmosfera decisamente più tranquilla, quasi rassegnata, a Torino. Con la società sempre più in difficoltà, la strada del Lodo Petrucci, sembra per i granata quella più praticabile. «Viste le premesse, questo verdetto era ampiamente atteso - ha commentato il sindaco Sergio Chiamparino - Adesso sarà presentato ricorso in sede amministrativa, ma per l'esito positivo della vicenda continua a risultare decisiva la garanzia fidejussoria (35 milioni di euro ndr) che ad oggi non è ancora stata presentata». Nel giorno in cui tutti i club bocciati hanno annunciato lo scontato ricorso alla giustizia ordinaria, nulla da fare neppure per il Napoli Soccer, che, nella confusione generale, pur di assicurarsi un posto in B, aveva presentato istanza contro Arezzo, Piacenza, Ascoli, Mantova, Pescara, Vicenza e Brescia.



Il presidente del Messina Pietro Franza

PRESUNTA COMBINE Oggi la sentenza Genoa col fiato sospeso In bilico tra A, B e C

/ Milano

Ancora un rinvio. Sembra non finire mai la lunga attesa del popolo genoano, in attesa di sapere se il paradiso faticosamente riconquistato, la serie A, verrà mantenuto. O se si ripartirà dall'inferno della serie C, una prospettiva devastante per un club che ha messo insieme una rosa da massima categoria. La sensazione che i rossoblù verranno puniti duramente ieri si è rafforzata, dopo le decisioni della Camera di conciliazione del Coni. Certo, non esiste nessun rapporto diretto tra il processo che vede come imputati la società ligure ed i suoi massimi dirigenti e l'esclusione di Messina, Torino, Perugia e Salernitana. Ma l'impunità è finita o se si preferisce chi sbaglia paga. Enrico Preziosi e Stefano Capozucca nelle loro deposizioni davanti alla corte federale presieduta da Claudio Franchini non hanno allontanato i sospetti che aleggiavano sulle loro teste. La responsabilità diretta sembra inconfutabile. E nella migliore delle ipotesi una responsabilità oggettiva farebbe ripartire il la società ligure dalla serie B e per giunta con una penalizzazione. Il presidente ed il direttore sportivo del Genoa hanno fornito delle versioni non molto credibili sul percorso compiuto dai famosi 250.000 euro che secondo il procuratore federale Stefano Palazzi sarebbero serviti ad accomodare l'incontro. Preziosi nell'interrogatorio di domenica scorsa aveva spiegato come quel denaro fosse in un primo momento «destinato a pagare un premio alla squadra. I soldi erano quelli dell'incasso della partita contro il Venezia. Il regalo però non poté essere realizzato e così misi i soldi in un sacchetto dentro il frigorifero della mia

Bmw 760. Sono rimasti lì fino a martedì, quando Pagliara me li chiese come acconto per l'acquisto di Maldonado, per il quale era stato incaricato Stefano Capozucca, funzionario del Genoa. Il valore del cartellino di Maldonado è di almeno un milione di euro». Le possibilità che passi la linea difensiva del Genoa sostenuta dagli avvocati Coppi e Biondi, sono minime. I due celebri avvocati hanno provato a giustificare i contatti telefonici intercorsi tra Preziosi e Capozucca da una parte ed i dirigenti del Venezia dall'altra. Secondo la loro linea difensiva il Genoa voleva solo sapere se il Torino avesse offerto un premio a vincere ai lagunari e poi c'era un interesse nei confronti di Maldonado. Oggi comunque dovrebbe essere il giorno giusto per conoscere quale sarà il verdetto del collegio arbitrale. I giudici sono chiusi da due giorni in un albergo milanese, lontano da tutto e da tutti, per decidere la sentenza. In caso di condanna gli avvocati Coppi e Biondi hanno già dichiarato di voler ricorrere alla Caf. Ma anche il secondo giudizio della giustizia federale sarà condizionato dalla durezza della pena inflitta oggi al club del presidente Enrico Preziosi. In caso di spostamento all'ultimo posto della classifica dell'ultimo campionato di serie B e conseguente retrocessione in C1, solo un miracolo giuridico potrebbe riportare i liguri nella massima serie. Nel caso la sentenza fosse di condanna alla C, si potrebbe realisticamente pensare soltanto a salvare quantomeno la serie cadetta. Con conseguenti danni a livello economico e di immagine. Oggi se ne saprà di più.

Giuseppe Caruso

BREVI

Decreto Il governo abroga il «salvacalcio» ma si inventa una scappatoia

Il Governo abroga di fatto il cosiddetto "salva-calcio", così come richiesto in Europa, ma permette alle squadre italiane comunque di salvarsi. In un decreto ora all'esame della Camera si prevede che le squadre possano ammortizzare gli oneri pluriennali non più in 10 anni ma per una durata inferiore che potrebbe essere anche quella della durata del contratto con il calciatore. Nella norma infatti non si indica alcun termine o scadenza precisi.

Calcio/1 Intertoto, stasera Lazio-Marsiglia Anche Tare tra i convocati

Questa sera ore 21 all'Olimpico la Lazio sfida i francesi dell'Olympique Marsiglia nell'andata della semifinale di Intertoto. Delio Rossi ha convocato 22 giocatori tra questi anche l'albanese gli Tare.

Calcio/2 Serie B, dodici Comuni contro le partite al sabato

No delle istituzioni locali alla serie B al sabato. Nella riunione di stamattina a Piacenza, il coordinamento dei sindaci e degli assessori di 12 città ha confermato la volontà di non concedere gli impianti.

Basket Nazionale, Recalcati rinnova Contratto per altri due anni

Alla partenza per il raduno di Bormio in vista dell'Europeo, il coach azzurro Carlo Recalcati ha comunicato di avere rinnovato il contratto con la Nazionale fino al 2007 con opzione fino al 2008.

Doping La Wada: «Probabile caso di positività al Tour de France»

Un probabile caso di positività al Tour de France. A ipotizzarlo sono la Federazione francese e l'Agenzia mondiale antidoping (Wada). La Uci al momento manterrà il silenzio sulla identità.

MONDIALI DI NUOTO 200 stile libero, la Pellegrini supera agevolmente la batteria e si presenta come favorita La grinta di Federica oggi in vasca per mordere l'oro

di Novella Calligaris / Montreal

E ora lei la bambina prodigio che afferma con piglio di essere diventata donna. Lei, l'adolescente che porta sulle spalle il peso di essere la numero uno al mondo. Lei che deve vincere per far sorridere il nuoto azzurro che a Montreal soffre per la mancanza di medaglie, che invece hanno illuminato anche paesi nuovi in piscina come la Tunisia bronzo nei 400 stile libero. Federica Pellegrini non ha dubbi, è lei la più forte, ed ha ragione, oggi non ci sono certo avversarie in grado di mettere in pericolo la sua supremazia nei 200 stile libero, nemmeno la nuova yankee regina dei misti la sedicenne Katie Hoff riesce ad impensierirla. In batteria ha giocato, ha provato la tattica di gara con un passaggio lento ai 100 metri

e poi in progressione finendo in testa alla classifica. Uno stile strano il suo, un po' zoppicante, ma l'estetica dello stile non è importante, ogni nuotatore trova le sue maniglie, la sua presa, le sue leve, il resto conta solo per soddisfare i critici più esigenti. In acqua servono soprattutto rabbia, grinta, determinazione. Oltre alla classe. Quando si è in vasca bisogna mordere, e Federica morde. Guardandola negli occhi, a volte fa impressione perché, anche se lei stai di fronte, non ti vede, la sua concentrazione è tale da rendere gli altri invisibili. In questi giorni il suo cristallino mette a fuoco solo il suo unico obiettivo: quello di vincere. Fa impressione sentirla parlare con freddezza delle sue possibilità, il suo interpretare il ruolo di grande, di atleta consumata dal-

le esperienze. Questo è quello che appare, dietro agli occhiali da intellettuale che la fanno sembrare più matura della sua età. Ma basta un sorriso, bastano le fossette al lato della bocca e la maschera cade ed emerge la ragazza con i suoi diciassette anni ancora non compiuti. L'aggressività verso chi le chiede cose ovvie sono tipiche delle teen ager di oggi. L'aver la testa immersa in acqua per tante ore al giorno non le fa perdere il contatto con le coetanee. Non tralascia la moda o l'eccentricità di chi si sperimenta nel look la propria personalità. Unghie lunghe e nere o come precisa rouge noir colorate con lo smalto regalato dalla mamma lo scorso anno alle Olimpiadi di Atene, dove da promessa, da campionessa in erba è diventata una certezza asso-

luta per tutto lo sport italiano. Come tutti i campioni ha le sue scaramanzie, il solito leoncinio di peluche, lei è nata sotto il segno del leone, il costume giallo e nero che porta la sua firma il non rispondere sul colore della medaglia che si sente già al collo. È passato quasi un anno da quel magico pomeriggio di agosto quando ci ha regalato lo splendido argento olimpico «È cambiato molto nella sua vita a cominciare dal trasloco a Milano da Spinea, un paesino in provincia di Venezia in cui è cresciuta anche natatoriamente. Non l'hanno cambiata la notorietà gli sponsor, i servizi fotografici in cui ha posato come un'attrice provetta. Sono cambiate le sue ambizioni che vanno oltre l'oro, lo dimostrerà questa sera in finale, stante certi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 26 luglio					
NAZIONALE	39	15	42	23	13
BARI	54	35	75	85	13
CAGLIARI	5	57	82	70	39
FIRENZE	3	41	40	56	50
GENOVA	35	9	22	57	2
MILANO	79	62	59	42	46
NAPOLI	43	27	74	75	42
PALERMO	17	9	24	27	50
ROMA	75	46	44	18	88
TORINO	34	12	86	66	68
VENEZIA	76	46	43	5	79

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
3	17	43	54	75	79	76
Montepremi	€	3.711.190,77				
Nessun 6 Jackpot	€	10.703.837,67				
Nessun 5+1 Jackpot	€	24.041.718,63				
Vincono con punti 5	€	82.470,91				
Vincono con punti 4	€	429,03				
Vincono con punti 3	€	11,47				